

ASSEMBLEA SOLENNE DEL 22 FEBBRAIO 2010

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE DUCA DON LEOPOLDO TORLONIA

Eminenze, Eccellenze, Reverendissimi Monsignori, caro Monsignor Assistente, Autorità, Signore e Signori Soci, cari Amici, dichiaro aperta la centoquarantunesima Assemblea Solenne del Circolo S. Pietro.

Desidero ripercorrere insieme un anno di grande lavoro, di sacrifici, ma anche, permettetemi, di profonde soddisfazioni: tutti noi, la Presidenza, i Soci, i collaboratori, i volontari, i benefattori, abbiamo profuso un notevole impegno per celebrare il centoquarantesimo anniversario della fondazione del nostro antico Sodalizio, portando a compimento opere intraprese negli anni scorsi e realizzandone di nuove, per permettere al Circolo di servire sempre meglio i nostri fratelli meno fortunati.

Varie sono state le iniziative che hanno caratterizzato l'anno sociale appena trascorso, per consolidare e rafforzare le opere per le quali il Circolo S. Pietro è conosciuto nella Diocesi del Papa, per continuare ad operare adeguando il Circolo alle nuove leggi che regolano la vita delle associazioni come la nostra.

Ho il piacere di potervi comunicare che, con decreto del Ministro dell'Interno del 23 dicembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2010, il Circolo S. Pietro ha ottenuto lo status di Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, indispensabile per dotare il nostro Sodalizio degli strumenti giuridici per svolgere le nostre attività caritative, nel rispetto delle leggi del nostro Paese e delle norme che regolano i rapporti tra la Chiesa e lo Stato Italiano.

Ad affiancare questa nuova veste giuridica, la Presidenza ha portato a termine l'importante lavoro di revisione del Regolamento, approvato dall'Assemblea dei Soci, dopo quella dello Statuto: un compito molto impegnativo, che ha visto molte stesure e varie limature, e che ci ha dotati di uno strumento in grado di essere adeguato ai tempi, nel rispetto della tradizione ultracentenaria del Circolo.

Sempre fedeli alla tradizione, si sono tenute le elezioni che hanno mutato il Consiglio Direttivo, nel quale sono entrati giovani Soci che porteranno nell'organo direttivo le loro energie e la loro voglia di impegnarsi nel servizio ai poveri. Sono fiducioso che anche loro sapranno impegnarsi con spirito cristiano nel servizio degli ultimi, tenendo presente il motto che da centoquarant'anni guida e ispira tutte le nostre attività: la Preghiera costante, l'Azione continua e il Sacrificio di sé.

Durante questi mesi abbiamo avuto molteplici attestazioni di stima da numerose personalità, religiose e civili, che non hanno mancato di farci avere il loro sostegno in tutte le occasioni: primo fra tutti, e il più prezioso, quello del Santo Padre Benedetto XVI.

Il 13 dicembre Sua Santità ha voluto dimostrare la Sua paterna benevolenza e il Suo apprezzamento per il Circolo, e la Sua vicinanza di Pastore e di uomo ai sofferenti, visitando i malati ricoverati nell'Hospice Fondazione Roma, assistiti dai Volontari del Circolo. E' stato un momento indimenticabile, di toccante commozione e di grande conforto spirituale per i pazienti e i loro familiari: il Papa ha visitato tutti i ricoverati nella Clinica, fermandosi in ogni stanza, scambiando qualche parola con ogni malato, lasciando a ognuno una carezza e la Sua benedizione. Al termine della visita, il Santo Padre ha rivolto la Sua parola di augurio alla Presidenza e ai Soci riuniti nella Cappella della Clinica, ricordando l'impegno del Circolo e della Fondazione Roma nel portare avanti questo servizio di carità verso i malati.

Sua Santità ha sottolineato l'importanza di offrire ai malati, oltre alle cure mediche, "gesti di amore, di vicinanza e di cristiana solidarietà per venire incontro al loro bisogno di comprensione, di conforto e di costante incoraggiamento" ed ha riconosciuto che questo è quanto viene realizzato nell'Hospice Fondazione Roma dal suo personale e dai nostri volontari. Nel compiacersi per l'opera svolta, che mette al centro del proprio impegno la cura e l'accoglienza premurosa dei malati e dei loro familiari, il Santo Padre ha voluto incoraggiarci, paragonando quanti operano nell'Hospice al buon samaritano, che prova compassione e non esita a prendersi cura del viandante ferito, abbandonato lungo la strada.

Giorni fa la Superiora delle Suore della Divina Volontà, che operano nella Clinica Sacro Cuore, Suor Elisabetta, ha ricevuto il nostro commosso saluto perché destinata ad altro incarico. Suor Elisabetta, presente

nella Clinica sin dall'inizio della nostra assistenza di volontari, é stata sempre elemento importante di unione fraterna. A Lei, cara Suor Elisabetta, esprimiamo i nostri sentimenti di profonda gratitudine.

Il Circolo, quale segno tangibile di affetto e di filiale devozione verso il Successore di Pietro, ha voluto offrire al Santo Padre una nuova ferula, che Sua Santità, ha iniziato a portare nei Primi Vespri d'Avvento del 2009. Il Circolo, nel 1877, aveva donato al Beato Papa Pio IX una ferula, in occasione del cinquantesimo anniversario della Sua ordinazione sacerdotale. Il Papa Benedetto XVI aveva usato la ferula del Suo Predecessore fin dalla Domenica delle Palme del 2008.

Cari Soci, molti di voi ricorderanno la Santa Messa celebrata nella Cappella Redemptoris Mater, nel Palazzo Apostolico Vaticano, da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Fernando Filoni, Sostituto della Segreteria di Stato, il 28 aprile giorno della fondazione del Circolo. E' stato un grande privilegio aver potuto celebrare il giorno della fondazione nel cuore stesso della Chiesa e ascoltare le parole di considerazione e di incoraggiamento che Mons. Sostituto ci ha rivolto nella sua bella Omelia.

Abbiamo avuto poi il grande onore, nella festa dei Santi Pietro e Paolo, festa patronale del Circolo, di partecipare la Santa Messa celebrata da Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità, che ha manifestato il Suo apprezzamento verso le nostre attività caritative. Sua Eminenza ci ha rivolto lusinghiere espressioni di stima per le nostre opere, esortandoci a prendere come modello il nostro Patrono, l'Apostolo Pietro, che aveva un cuore pieno di amore per il Signore, nonostante gli errori, i peccati e le debolezze umane.

La Commissione Cucine Economiche ha terminato i lavori di ristrutturazione della Cucina di Via Adige, che è stata riaperta il 24 aprile. Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Renato Boccardo, allora Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ed ora Arcivescovo di Spoleto-Norcia, ha benedetto i locali.

La Commissione Asili Notturni ha portato a compimento l'impegnativa ristrutturazione dell'Asilo Papa Leone XIII, che è stato riaperto il 15 luglio, dopo ben due anni di inattività. La struttura fu aperta il primo luglio 1880 in Via di Santa Maria in Cappella, con la Benedizione Apostolica del Santo Padre Leone XIII. La Benedizione dei locali è stata impartita dal nostro Cardinal Vicario Agostino Vallini, che ha voluto visitare anche altre opere del Circolo. Grazie Signor Cardinale per la Sua vicinanza e per il Suo incoraggiamento, da parte nostra Le assicuriamo il nostro impegno e la nostra preghiera per la Chiesa di Roma.

Si sono conclusi i lavori per la costruzione della scuola materna, con annesso ambulatorio medico per i bambini, a Savannaket, in Laos, progetto sostenuto dalla Commissione Aiuti Internazionali.

La campagna "Romainsieme", promossa dal Comune di Roma, ha visto molti Soci impegnati in varie piazze romane durante il periodo natalizio.

Nel mese di novembre il nostro socio Architetto Anton Giulio Ciocci, delegato dalla Presidenza, ha ritirato a nome del Circolo S. Pietro il Premio "una Racchetta per il Sociale 2009". La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, conferisce un riconoscimento a organismi, enti o ricercatori che si distinguono per la loro particolare attenzione alle problematiche sociali in tutto il mondo.

Circa un mese fa, dopo lunghe trattative, abbiamo firmato una speciale convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha concesso in uso gratuito a tempo indeterminato al Circolo la Chiesa di Santa Maria della Pietà al Colosseo. Questa convenzione é stata possibile grazie a Mons. Andrea Celli, Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma, a cui va la nostra riconoscenza e, mi permetta caro Monsignore, il nostro affetto e la nostra ammirazione soprattutto per la Sua mirabile opera pastorale con i giovani unanimemente riconosciuta.

L'esperienza degli anziani é di grande importanza, ma se non possono trasmetterla ai giovani siamo una casa senza futuro. Questa é sempre una preoccupazione che trova risposte difficili, perché dobbiamo imparare ad accogliere i giovani, ad apprezzare le novità che portano con grande entusiasmo, dobbiamo aprirci alle

novità, dobbiamo essere aperti verso di loro, sacrificando anche le nostre irremovibili certezze, dobbiamo rinunciare a noi stessi, dobbiamo spalancare loro le porte.

Vedo stasera diversi giovani, i nuovi consiglieri e un gruppo della Parrocchia di S. Roberto Bellarmino che da tempo si impegna nella nostra cucina di Via Adige. Grazie cari ragazzi per il vostro dedicare ai poveri il vostro tempo. Il Circolo S. Pietro vi è riconoscente, ma soprattutto vi sono riconoscenti i poveri che ricevono da voi il sorriso della vostra gioventù.

Desidero ringraziare tutti Voi, Signore e Signori Soci, per quanto fate, con sacrificio personale, portando il prezioso contributo della vostra esperienza professionale e umana nel servizio nelle Commissioni del Circolo. Un pensiero riconoscente vi prego rivolgerlo alle vostre care famiglie, alle gentili consorti, ai consorti, ai vostri figli, per comprendere l'importanza del vostro impegno di carità, ancor più importante e costruttivo quando le varie Commissioni riescono a lavorare di concerto, moltiplicando così i servizi e l'assistenza a coloro che si rivolgono al nostro Sodalizio.

Vi sarò grato se vorrete portare il mio saluto a tutti coloro che, tramite il vostro interessamento, vengono a conoscenza di quanto facciamo per i nostri fratelli meno fortunati e ci aiutano fattivamente sostenendo le nostre opere.

Un ringraziamento particolare desidero rivolgere a tutti quei benefattori che sono al nostro fianco da moltissimi anni, permettendoci così di continuare ad assistere i poveri di Roma. Ringrazio il Governatorato della Città del Vaticano, che contribuisce al rifornimento di generi alimentari per le nostre Cucine; la Fondazione Roma, che ci sostiene nel servizio ai malati dell'Hospice; la Banca d'Italia, la Fondazione Peretti, la Provincia di Roma: un prezioso contributo che non mancano mai di far pervenire al Circolo.

Al nostro Assistente Ecclesiastico, Mons. Camaldo, grazie! Le siamo particolarmente riconoscenti, caro don Franco, per la Sua vicinanza a noi, alle nostre famiglie, alle nostre opere, per la Sua guida costante, che ci rafforza nella fede e ci aiuta a superare, con la luce dello Spirito, i momenti di difficoltà che inevitabilmente incontriamo anche sulle vie della carità.

La nostra epoca sembra segnata dalla perdita della speranza cristiana, i giovani sentono l'incertezza del futuro al quale hanno diritto, gli anziani e i malati, sembrano essere un peso inutile e improduttivo, gli immigrati vivono il dramma della lontananza dal proprio mondo e l'esclusione da una società che li emargina e li rifiuta. Il Circolo S. Pietro, con le sue opere, con l'accoglienza aperta a tutti, diventa, attraverso la presenza dei Soci, testimonianza concreta di fedeltà al Vangelo. Il nostro servizio trae sostegno dalla preghiera e dal costante riferimento al Signore, non è semplice filantropia: oltre il tentativo di ristabilire una sorta di redistribuzione di beni materiali, dei quali pure l'uomo ha bisogno, vuole diventare vera e propria condivisione, partecipazione alle sofferenze e ai bisogni degli altri. In questo modo possiamo superare il concetto di "giustizia distributiva" che, come ha ricordato il Santo Padre Benedetto XVI, "non rende all'essere umano tutto il suo che gli è dovuto. Come e più del pane, egli ha bisogno di Dio", ed è anche a questo bisogno che vogliamo rispondere con le nostre opere.

"E voi, chi dite che io sia?": questa domanda che Gesù aveva rivolto ai discepoli ci raggiunge oggi ed è per noi una sfida. Invece di scandalizzarci o di protestare irritati per decreti e sentenze di tribunali e commissioni europee, chiediamoci che cosa rappresenta per noi la Croce, chi è per noi quell'uomo ferito, umiliato, deriso: un cimelio, un simbolo ormai sbiadito della nostra tradizione, al più un bell'oggetto artistico da appendere al muro, o il fondamento stesso della nostra esistenza, l'esperienza di vita alla base del nostro agire in ogni campo, nello studio, nel lavoro, nella famiglia, nella società, il modello al quale conformare i nostri comportamenti.

Solo accogliendo questa sfida serenamente, solo continuando ad operare alla sequela di Gesù Benedetto e nella fedeltà al Successore di Pietro, riusciremo a dirci veramente cristiani. Chiediamo la materna intercessione di Maria Santissima, Salus Populi Romani, affinché accompagni e sostenga sempre il Circolo S. Pietro, i suoi Soci e le sue opere.